



**TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

Già Associazione Rappresentativa Nazionale dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro DM Ministero della Salute 19/02/2006

INFORMATIVA E RACCOMANDAZIONI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DA CORONAVIRUS (SARS CoV-2)

I Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (di seguito TdP), nell'esercizio della propria professione ma anche come cittadini, sono chiamati in prima linea al contenimento dell'epidemia in atto, in quanto il ruolo cardine della nostra professione è quello di tutelare l'ambiente e la ricaduta in termini di salute della cittadinanza nei luoghi di vita e di lavoro.

Nell'emergenza sanitaria da SARS CoV-2, laddove i servizi non vengano interrotti da disposizioni nazionali o locali, su cui auspichiamo vengano prese le migliori decisioni possibili a salvaguardia dei lavoratori, è essenziale che i TdP pongano tutte le attenzioni a tutela della propria e altrui salute e sicurezza.

Richiamiamo di seguito alcuni comportamenti utili in ogni ambito occupazionale (clicca http://www.unpisi.it/profiloprofessionale?set_state=default per gli ambiti lavorativi del TdP) che, per quanto di diretta responsabilità del singolo professionista rimandano ad una responsabilità condivisa.

REGOLE COMPORTAMENTALI E IGIENICO-SANITARIE DI BASE

- **DISTANZIAMENTO SOCIALE:**

E' importante svolgere le attività mantenendo una distanza sociale di almeno un metro, e dove questa non è possibile è bene applicare le precauzioni opportune (vedi punto dedicato ai DPI). Evitare strette di mano o abbracci e attività al chiuso con gruppi numerosi che non permettano il distanziamento sociale. Le riunioni di equipe possono essere senz'altro fatte ma rispettando il distanziamento sociale oppure ricorrendo ai mezzi telematici.

- **LAVARE LE MANI CON CURA:**

La tecnica maggiormente in uso consiste nel lavaggio sociale, svolto con l'utilizzo di un normale sapone detergente e acqua di rubinetto, e deve durare dai 40 ai 60 secondi; per il lavaggio sociale può essere utilizzato il frizionamento delle mani con gel in soluzione alcolica.

Prima del lavaggio delle mani deve essere garantita da parte del TdP la cura e l'igiene delle proprie mani con standard di riferimento che prevedono:

- unghie corte e prive di smalto;
- assenza di monili (anelli, bracciali, orologi);
- cute delle mani curata e priva di screpolature.



TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Già Associazione Rappresentativa Nazionale dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro DM Ministero della Salute 19/02/2006

Prerequisiti	Motivazione
Controllare che le proprie mani siano prive di lesioni e ferite	Tenere sotto controllo le proprie mani è importante per gli operatori sanitari: le piccole lesioni della cute determinano una maggiore probabilità di trasmettere microrganismi agli assistiti e anche di contrarre malattie durante le pratiche di assistenza.
Mantenere le unghie corte (0,5/1 mm) e rimuovere lo smalto e le unghie artificiali	Le unghie corte e prive di smalto hanno meno probabilità di raccogliere microrganismi. Le unghie lunghe possono ferire la persona assistita e bucare i guanti eventualmente indossati dall'operatore.
Rimuovere i monili (anelli, bracciali, orologi)	I microrganismi si annidano nei piccoli spazi e sotto gli anelli, bracciali ed altri gioielli, la cui presenza impedisce la corretta pulizia delle mani e la rimozione dei germi.

- **IGIENE DEI LOCALI E DELL'ARIA INDOOR:**

Ben conosciamo l'importanza di mantenere ambienti di vita e luoghi di lavoro idonei, costantemente puliti e igienizzati utilizzando prodotti specifici a base di alcol o cloro, ivi comprese tutte le attrezzature e gli oggetti di maggior utilizzo. L'igiene dei bagni dovrà avvenire con prodotti a base di cloro alla concentrazione di 0,5 % di cloro attivo, oppure con alcol 70%

I prodotti a base di cloro (ipoclorito di sodio) vengono venduti come candeggina a una concentrazione variabile. Se è al 5% di contenuto di cloro, la soluzione al 0,5% corrisponde a un litro di candeggina e 9 litri di acqua. Se è al 10% corrisponde a un litro di candeggina e 20 litri di acqua.

Trattandosi di trasmissione virale, è opportuno che tutti gli ambienti di vita e di lavoro siano regolarmente arieggiati per garantire un adeguato ricambio d'aria, sia durante che dopo l'utilizzo.

- **UTILIZZARE D.P.I. EFFICACI:**

I Tecnici della Prevenzione che per motivi di lavoro (es: attività di prevenzione e protezione presso strutture ospedaliere e sanitarie, gestione dei processi legati all'emergenza, redazione di procedure e misure destinate al contenimento del rischio, addestramento specifico sull'uso dei DPI in strutture ospedaliere rivolto personale Sanitario, sopralluoghi e verifiche, attività di consulenza ad imprese,) potrebbero entrare a contatto con persone positive al Coronavirus o con personale sanitario a "contatto stretto" con esposti, dovrà adottare procedure specifiche ed utilizzare DPI quali ad esempio Visiera o occhiali, Mascherina FFP2-FFP3, mentre per chi non è esposto in maniera diretta una mascherina chirurgica (dispositivo medico) è sufficiente tenendo sempre conto delle raccomandazioni generali legate alla distanza sociale, alla sanificazione delle mani ed al mantenimento delle buone pressioni igieniche.



TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Già Associazione Rappresentativa Nazionale dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro DM Ministero della Salute 19/02/2006

In accordo con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aggiornate al 27 febbraio 2020, nella gestione dei casi sospetti e probabili, ad eccezione delle procedure che possono generare aerosol (dove è previsto l'utilizzo di un filtrante facciale da parte dell'operatore) è possibile fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari, fermo restando l'utilizzo di tutti gli altri dispositivi di protezione individuale previsti (guanti, camici, occhiali di protezione).¹

Fermo restando le responsabilità prescritte dal D.Lgs, 81/08 e s.m.i., dove ciascuno professionista è responsabile della propria salute, ogni Tecnico della Prevenzione, qualora il Documento del rischio preveda un'esposizione al rischio biologico in esame, è tenuto ad indossare i dispositivi medici e/o i DPI associati al pericolo e, se trattasi di DPI riutilizzabili (quali ad esempio occhiali, visiere, ecc.) conservarli nelle condizioni prescritte dal produttore; la dove tali presidi e/o DPI non fossero disponibili oppure non fossero nelle condizioni di utilizzo, il professionista è tenuto a segnalare tale carenza al proprio datore di lavoro (anche attraverso la filiera aziendale delle responsabilità: preposto/dirigente); qualora permanga tale carenza di sistemi di protezione il professionista, per la propria e altrui sicurezza, è tenuto a chiedere la sospensione del servizio.

I presidi medici ed i DPI devono essere provvisti di certificazione CE inoltre i DPI devono essere conformi alla norma EN 149:2001. Per l'utilizzo dei DPI di III categoria quali le maschere FFP3, oltre che la prevista formazione obbligatoria deve essere effettuato addestramento specifico.

- FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI TdP:

I TdP sono tenuti a formarsi sulla nuova emergenza sanitaria Covid-19. A tale proposito segnaliamo il corso erogato gratuitamente dall'Istituto Superiore di Sanità in modalità FAD <https://www.eduiss.it/>

La corretta informazione è un elemento imprescindibile per affrontare ogni situazione di crisi. Per questo motivo riteniamo opportuno segnalare quelle che sono le indicazioni ed i comportamenti utili da seguire per prevenire le possibili contaminazioni.

I TdP devono inoltre informarsi sulle norme, circolari e ordinanze che vengono emanate a livello nazionale e locale. Per rimanere aggiornati sul focolaio internazionale da SARS-CoV-2 consultare la sezione di EpiCentro <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/aggiornamenti>

¹ Per approfondire consulta: il [decreto legge 2 marzo 2020](#) "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19; la [Circolare 5443-22/02/2020](#) del Ministero della Salute "COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti"; le linee guida dell'OMS (aggiornate al 27 gennaio 2020) "[Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 \(COVID-19\). Interim guidance 27 February 2020](#)"; la [Circolare 6360-27/02/2020](#) del Ministero della Salute "COVID-19. Aggiornamento"



TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Già Associazione Rappresentativa Nazionale dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro DM Ministero della Salute 19/02/2006

- **MAGGIORE CONTROLLO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO:**

Si fa presente che nell'attuale situazione epidemica, una misura importante è senz'altro rappresentata dal controllo degli accessi agli ambienti di lavoro:

- dei soggetti esterni all'organizzazione aziendale (fornitori di beni e servizi, ecc)
- dei soggetti interni all'azienda che rientrano al lavoro dopo un'assenza per qualunque motivo.

In occasione del controllo degli accessi, il TdP può legittimamente esigere che vengano fornite informazioni utili alla valutazione e al controllo del rischio di trasmissione e diffusione.

Formazione specifica, informazione e adeguata diffusione delle raccomandazioni e di quanto disposto dalle autorità, utilizzo dei DPI per se stessi e per gli altri richiamano ad una responsabilità professionale che oggi, più che mai, deve fare da guida al nostro agire professionale.

Così facendo possiamo testimoniare sicurezza e senso di responsabilità, fiduciosi che se aiutiamo l'organizzazione a cui afferiamo, contribuiamo alla sostenibilità dell'intero sistema.